



SCUOLA MATERNA "REGINA PACIS"
Associazione di Genitori

Sede: via Palladio 151 36030 Novoledo di Villaverla (VI)
Telefono: 0445 855507 – CF 84006710242
Atto Costitutivo Rep. N. 3930
Notaio Giorgio Gallo di Thiene

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

SOMMARIO

Premessa: natura e scopo del documento

1. Riferimenti storici
2. Identità della scuola
3. Scuola e famiglia
4. Collocazione dell'istituzione scolastica: analisi socio – ambientale
5. Descrizione della struttura scolastica
 - 5.1 Risorse strutturali: caratteristiche dell'edificio
 - 5.2 Risorse materiali
 - 5.3 Risorse umane
 - 5.4 Gestione
 - 5.5 Inquadramento e assunzione del personale
 - 5.6 Formazione ed aggiornamento
 - 5.7 Risorse finanziarie
6. Organizzazione generale e vita di scuola
 - 6.1 Statuto e regolamento della scuola
 - 6.2 Modalità di organizzazione dell'istituto
 - Organizzazione dei gruppi sezione
 - Servizi offerti
 - Orario giornaliero e settimanale
 - Calendario scolastico
 - Riammissione dei bambini in caso di assenza e malattia
 - Trasporto
 - Organi collegiali
 - Rapporti con le famiglie
 - Accordi di rete con altre scuole
 - Accordi con la scuola primaria
 - Rapporti con il territorio
 - Rapporti con la FISM
 - Convenzioni con altri enti
 - 6.3 L'offerta formativa
 - 6.4 Finalità
 - 6.5 La giornata scolastica tipo
 - 6.6 Progettazione educativa e didattica
 - 6.7 Attività didattiche integrative
8. Progetto educativo e IRC

7. Metodologia
8. Osservazione, verifica, valutazione
9. La documentazione

PREMESSA: NATURA E SCOPO DEL DOCUMENTO

La scuola materna “**REGINA PACIS**” rende leggibile la propria offerta formativa in attuazione al regolamento sull’**AUTONOMIA SCOLASTICA** che recita:

“Ogni istituzione scolastica predisporre, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il Piano dell’Offerta Formativa. Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell’identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell’ambito della loro autonomia”. (DPR 8 marzo 1999, n° 275)

Il POF è la carta d’identità della scuola, l’elaborazione ed attuazione di una proposta formativa che cerca di rispondere ai diversi bisogni del contesto in cui opera, degli allievi che accoglie, degli utenti a cui si rivolge. Esplicita le modalità con le quali si impegna a raggiungere obiettivi e finalità generali del sistema educativo. Non è solo un documento di carattere pedagogico e culturale, ma si innesta nella realtà attraverso una precisa ricognizione delle risorse umane e finanziarie effettivamente disponibili per realizzare quanto programmato.

Proposto dalle varie componenti della scuola, il piano dell’offerta formativa è elaborato dal punto di vista didattico dal Collegio dei docenti e adottato dal Comitato di Gestione.

Il piano dell’offerta formativa è pubblico e deve essere consegnato agli alunni all’atto dell’iscrizione.

Il POF rappresenta, quindi, molte cose, è:

- una **mappa** o itinerario delle decisioni relative alle scelte didattiche e organizzative, quindi è allo stesso tempo un **piano previsionale** (mappa delle decisioni) e un **piano esecutivo** nel senso che ciò che è scritto verrà eseguito;
- una **offerta** formativa. Le decisioni e le scelte didattiche e organizzative sono rese pubbliche (offerte) implicando l’assunzione di responsabilità della scuola ed il diritto-dovere delle famiglie a conoscere in modo trasparente l’offerta formativa complessiva della scuola. **Formativa** è un termine in cui si fondono i principi dell’istruzione e dell’educazione. Richiama il senso di un apprendimento non circoscritto solo all’acquisizione di contenuti disciplinari, di competenze e alla trasmissione di saperi, ma denso di esperienze, relazioni, opportunità significative e formative per la persona;
- un **impegno**, il frutto di una attività di progettazione che rende visibili le scelte assunte dalla scuola; è una dichiarazione di azioni concrete che si vogliono realizzare;
- un **processo**, nel senso che la progettazione non si conclude con la definizione del documento, perché l’ultima fase è l’innovazione del Piano. La valutazione della realizzazione di quanto dichiarato, l’esperienza, la lettura della realtà, la progettazione, identificano il POF come un processo destinato a crescere nel tempo, con l’esperienza e la partecipazione di tutti i soggetti interessati e coinvolti;
- una **identità**, in quanto presuppone una precisa identificazione della specificità dell’istituzione scolastica dichiarando che tipo di persona si intende formare, a quali principi ci si ispira, quali atteggiamenti e comportamenti concreti si vogliono mettere in atto.

1. RIFERIMENTI STORICI

La nostra scuola dell’infanzia, denominata **Scuola Materna “Regina Pacis”**, è nata nel **1966** per volontà della Parrocchia e della comunità di Novoledo, come risposta ai bisogni di educazione dei bambini dai 3 ai 6 anni.

L’attività scolastica era gestita dalle “Suore di Gesù Buon Pastore”, dette Pastorelle, che hanno conferito all’attività educativa della scuola un profilo religioso. La scuola era parrocchiale ed il Parroco, che ne era il presidente, si assumeva l’onere di tutte le decisioni, coadiuvato da un segretario.

Nel **1983** il Comitato Parrocchiale decise di nominare un Consiglio Amministrativo al quale affidare ufficialmente la gestione della scuola materna, gestione che divenne quindi autonoma e completamente separata dalla Parrocchia.

Nel **1987** con atto costitutivo rep. n° 3930 del notaio Giorgio Gallo di Thiene, fu **costituita l’Associazione dei Genitori denominata Scuola Materna “REGINA PACIS”** con sede in Novoledo di Villaverla - Via Palladio, 159 - alla quale possono appartenere, in qualità di associati effettivi, con diritto di accedere alle cariche sociali, i genitori aventi i bambini in età prescolare.

L’associazione non ha scopo di lucro, ma il suo obiettivo principale è quello di organizzare l’attività di scuola dell’infanzia, che consiste nel garantire ai bambini in età prescolare un’adeguata assistenza materiale e morale e nel promuovere un’educazione armonica ed

integrale secondo una visione cristiana della vita, in stretta collaborazione con la famiglia, cui spetta il primato per l'educazione dei figli.

Nel settembre del **1999**, ad affiancare le suore nell'azione educativa e didattica, entra la prima **insegnante laica**.

Nel **2001** la nostra scuola è riconosciuta "**paritaria**" ai sensi della Legge n°62 del 10 marzo 2000 con il Decreto Ministeriale prot. n° 488/5748 del 28/02/2001.

Nel **2004** ha inizio un importante **lavoro di ampliamento dei locali** con il contributo della Regione Veneto.

2. IDENTITÀ DELLA SCUOLA

La nostra scuola dell'infanzia è una **scuola paritaria**, inserita territorialmente nel comprensivo di Villaverla.

La scuola è aperta a tutti coloro che, inseriti nel territorio, chiedono l'iscrizione, senza tener conto delle diversità fisiche, culturali e religiose. Essa si propone con la propria specifica identità, con la propria storia, in un contesto sociale e culturale su cui si fonda la piena attuazione del **diritto dell'infanzia**.

Nel rispetto delle norme vigenti:

- L. 15 marzo 1997, n°59
- D.P.R. 275 del 08 marzo 1999;
- D.M. 31 luglio 2007;
- Direttiva n° 68 del 03 agosto 2007;
- Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione, 2004, 2007, 2012.

Nell'ambito dell'autonomia di cui è stata investita e nel rispetto delle finalità e dei traguardi per lo sviluppo delle competenze posti dalle Indicazioni, la nostra scuola si impegna a predisporre percorsi educativi e didattici che si propongono di mettere al centro "la persona", il bambino, valorizzandone l'unicità, e di promuoverne la crescita e lo sviluppo armonico ed integrale, nella prospettiva di concorrere a formare soggetti liberi, responsabili, ed attivamente partecipi alla vita della comunità locale, nazionale, europea ed internazionale.

La nostra scuola, in linea con quanto affermano le Indicazioni per il curricolo, vuole presentarsi come un **significativo luogo di apprendimento**, come **contesto di cura e di relazione**, in una pedagogia attiva e una vita di relazione che si esprimono attraverso il curricolo esplicito, nelle attività educativo – didattiche, e in quello implicito dato dalle costanti dell'ambiente di apprendimento (lo spazio caldo ed accogliente, il tempo disteso, la documentazione, lo stile educativo basato sull'osservazione e sull'ascolto, la partecipazione che apre al dialogo e alla cooperazione) in una libera organizzazione.

Si propone di offrire, evitando precocismi e anticipazioni, esperienze altamente motivanti, nel rispetto e nella valorizzazione delle potenzialità e dei ritmi evolutivi dei bambini, che intendono favorire la formazione di soggetti capaci di osservare con occhio critico la realtà e di partecipare attivamente alla vita sociale, promuovendo il raggiungimento di avvertibili traguardi in ordine allo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e del senso della cittadinanza.

Tutto ciò deriva dalla **visione del bambino come soggetto attivo, unico e irripetibile**, che apprende con la sua individualità, con la sua rete di relazioni (famiglia, ambiti sociali), con la sua storia, con i suoi personali tempi, con le sue capacità, con le sue potenzialità e fragilità, impegnato ad indagare la realtà, in continua ricerca di senso.

La nostra scuola intende:

- ☉ **ACCOGLIERE...** creando un clima di serenità favorevole ad ogni alunno ed allo sviluppo di buone relazioni tra i soggetti del processo educativo;
- ☉ **EDUCARE...** all'uguaglianza, alla solidarietà e alla diversità come fonte di arricchimento reciproco, mediante la pratica quotidiana e la costruzione di specifici progetti;
- ☉ **FORMARE...** promuovendo lo sviluppo armonico delle potenzialità e delle risorse personali di ciascun bambino per favorire la crescita della persona;
- ☉ **STIMOLARE...** l'interesse e la partecipazione degli alunni all'esperienza scolastica, valorizzando ed estendendo le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini;
- ☉ **FAVORIRE E VALORIZZARE...** l'esperienza diretta, il gioco in tutte le sue forme ed espressioni, il procedere per tentativi ed errori, la ricerca azione, l'apprendimento cooperativo;
- ☉ **PROPORRE E CONDIVIDERE...** le proprie scelte educative e didattiche in collaborazione con le famiglie.

La Scuola Materna "Regina Pacis" è una **scuola di ispirazione cristiana**. Ciò significa che, oltre a ispirarsi ai principi proposti dai documenti ministeriali, essa fa propri anche gli ideali e i valori proposti, testimoniati e diffusi dal Vangelo.

É una scuola cattolica che si impegna ad educare ispirandosi ad una visione cristiana della vita e della realtà, nel rispetto delle altre convinzioni religiose. Promuove la formazione integrale della personalità del bambino sia sotto il profilo fisico e intellettuale che affettivo, morale e religioso, tenendo conto dei suoi interessi, delle sue esigenze e rispettando i tempi e i ritmi di crescita individuali.

In collaborazione con la famiglia favorisce la maturazione dell'identità umana e cristiana del bambino.

Essa ritiene di fondamentale importanza che il bambino apprenda e faccia propria una cultura positiva della vita attraverso l'esperienza quotidiana, che deve essere caratterizzata da:

- rispetto della persona;
- amore per la vita;
- capacità di compiere scelte autonome;
- apertura all'altro;
- visione corretta di sé, degli altri, delle cose;
- circolazione dei valori.

I valori che la scuola considera basilari e che pone quindi in primo piano sono: i valori della vita, dell'accoglienza, della condivisione, della solidarietà, della pace, della fratellanza, della tolleranza e della famiglia.

È una scuola impegnata nella realizzazione di un ambiente comunitario, che vuole caratterizzarsi come scuola di comunità e della comunità sulla base di un progetto educativo cristianamente ispirato e condiviso con la famiglia.

3. SCUOLA E FAMIGLIA

Le Indicazioni per il curricolo sottolineano e riconoscono alla famiglia il ruolo primario e fondamentale nel processo di crescita e formazione dei bambini, ma evidenziano anche la necessità di collaborazione e di condivisione con la scuola.

Le famiglie, si evidenzia nel documento ministeriale, sono da considerarsi "sempre portatrici di risorse che possono essere valorizzate, sostenute e condivise nella scuola, per consentire di creare una rete solida di scambi e di responsabilità comuni".

Il rapporto scuola – famiglia si impone come essenziale per garantire al bambino la continuità nei suoi vissuti e per condividere mete e risultati educativi. La creazione di un buon rapporto tra insegnanti e genitori diviene, quindi, indispensabile per l'instaurarsi di una relazione di fiducia reciproca che favorisce il sereno inserimento dei bambini a scuola e la loro crescita armonica.

Famiglia e scuola operano insieme per:

- realizzare un progetto educativo comune;
- promuovere lo sviluppo del bambino, ponendolo al centro e rispettando la sua identità, prestando attenzione alle sue necessità e ai suoi bisogni;
- accogliere il bambino nella scuola in modo "personalizzato" creando un clima sereno per rendere meno difficile e traumatico il distacco;
- adottare particolari strategie per favorire l'integrazione di tutti i bambini nel nuovo contesto educativo e l'instaurazione di corretti rapporti con i coetanei;
- promuovere una corresponsabilità educativa che si esprime attraverso la partecipazione, l'interazione, la collaborazione, la condivisione delle scelte e delle finalità generali del processo formativo e la cooperazione nelle strategie di realizzazione.

La scuola ritiene di fondamentale importanza relazionarsi con i genitori sia attraverso momenti di incontro individuali, necessari per uno scambio di informazioni più mirato sul bambino, sia attraverso momenti di incontro collettivi (assemblee), finalizzate principalmente alla condivisione della progettazione educativa – didattica e degli aspetti organizzativi della vita scolastica.

Al fine di favorire la reciproca conoscenza, facilitare i rapporti e trovare un linguaggio comune, la scuola considera inoltre di enorme valore "fare qualcosa insieme" ai genitori per i bambini. Per questo motivo, già da parecchi anni, scuola e famiglia, collaborano strettamente per:

- organizzare feste (Natale, Carnevale, festa della famiglia ...);
- organizzare uscite didattiche;
- predisporre incontri formativi, per i genitori, su tematiche rilevanti.

"La scuola avvalendosi di tutti i mezzi previsti e possibili, crea un clima di dialogo, di confronto e di aiuto reciproco, coinvolge i genitori nella progettazione educativa, valorizza e potenzia la partecipazione responsabile di tutte le figure e le istituzioni interessate" ("Nuovi Orientamenti '91").

4. COLLOCAZIONE DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA: ANALISI SOCIO –AMBIENTALE

Descrizione geografica:

Novoledo, una frazione del Comune di Villaverla, è un paese di circa 2.000 abitanti. Il territorio è pianeggiante di origine alluvionale con la presenza di argilla nel sottosuolo e varie risorgive, la più importante delle quali è la sorgente del Bacchiglione.

Economia prevalente:

Prevalgono le occupazioni operaie e impiegatizie. Limitata la presenza di attività artigianali e commerciali. In diminuzione anche le attività agricole.

Caratteristiche socio – culturali:

Il livello di istruzione varia in rapporto all'età. Nella popolazione più anziana si ha un'istruzione inferiore; nelle classi centrali d'età la scolarizzazione raggiunge tutta la gamma di livelli (media inferiore, superiore, università).

Condizione delle famiglie:

La condizione socio- economica delle famiglie è nella media. Negli ultimi anni si stanno verificando dei seri problemi occupazionali. Si rileva infatti la presenza di numerose famiglie che, proprio per la perdita dell'occupazione, si trovano in difficoltà economiche, il loro reddito è talvolta appena sufficiente a mantenere un buon livello di vita.

Situazione di natura multiculturale e pluriethnica:

Presenza di immigrati provenienti da vari stati, appartenenti quindi a diverse culture e poco integrati nella nostra comunità.

5. DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA SCOLASTICA

5.1 RISORSE STRUTTURALI: CARATTERISTICHE DELL'EDIFICIO

L'edificio scolastico è situato a circa 50 m a Nord della Chiesa Parrocchiale nel Comune di Villaverla – Frazione di Novoledo – Via Palladio 159 (censito al N.C.E.U. fig. 11 Mappale n° 65 – 158 – 169 – 383). È di proprietà della Parrocchia e concesso in comodato gratuito alla scuola materna. La scuola dispone di locali di adeguata ampiezza, abbondantemente illuminati e ben aerati che si sviluppano su due piani:

1. PIANO SEMINTERRATO costruito interamente in cemento armato e adibito ai seguenti locali:

- a) cucina
- b) sala da pranzo
- c) deposito generi alimentari
- d) deposito detersivi
- e) deposito materiali vari
- f) servizi igienici per i bambini e per il personale di servizio
- g) aula
- h) servizi igienici

2. PIANO SUPERIORE costruito per la struttura portante in cemento armato, muri perimetrali e centrali in cotto, tetto e solai in laterocemento. Esistono i seguenti locali adibiti a:

- a) atrio di accesso
- b) direzione
- c) spogliatoi (lungo il corridoio)
- d) servizi igienici per i bambini
- e) servizi igienici per le insegnanti
- f) ufficio
- g) salone riservato alle attività ludico – ricreative
- h) due aule
- i) sala di riposo
- l) biblioteca
- m) vano scale di accesso al piano seminterrato e al piano primo

3. PIANO PRIMO riservato esclusivamente all'alloggio del personale religioso.

Tutti gli impianti sono stati adeguati alle nuove norme sulla sicurezza, sono stati sostituiti tutti i tendaggi con materiale ignifugo.

Tutto l'arredamento della cucina è stato completamente sostituito con materiale in acciaio inox, a maggiore garanzia di sicurezza e di igiene a rispetto di quanto indicato dalle direttive ULSS.

La centrale termica è stata costruita in un fabbricato adiacente, ma totalmente indipendente.

4. AREE ESTERNE

La scuola è dotata di due spazi esterni adibite a gioco, dove sono state poste a dimora piante ad alto e medio fusto, utili per l'ombreggiamento della zona nei periodi più caldi.

Entrambe le aree esterne sono state attrezzate con giochi fissi e mobili (scivoli, castello, sabbiera, palestra, casetta, tricicli...).

La scuola è dotata di tutto il necessario per un ottimale funzionamento (banchi, sedie, armadi, televisore, fotocopiatrice, piccola biblioteca ...).

5.2 RISORSE MATERIALI

- ☉ Materiale didattico presente in ogni sezione per attività che favoriscano la comunicazione, la socializzazione, il pensiero logico, il senso percettivo, linguistico, costruttivo e creativo;
- ☉ Materiali adeguati per l'educazione motoria (materassini, palloni, cerchi...) e musicale (legnetti, triangoli, maracas...);
- ☉ Biblioteca ben rifornita;
- ☉ Televisore, lettore dvd, fotocopiatrice, proiettore, lettore cd, macchina fotografica, computer.

5.3 RISORSE UMANE

Personale docente

Il personale docente è composto da:

- ☉ 1 coordinatrice con insegnamento;
- ☉ 1 insegnante;
- ☉ 2 insegnanti religiose volontarie.

Ciascuna insegnante è provvista dei titoli di studio e dei requisiti di legge, possiede una documentata formazione culturale e competenza professionale maturata nel corso del personale iter formativo compiuto e si impegna in un continuo lavoro di aggiornamento e specializzazione partecipando ai corsi proposti.

Tutte le insegnanti sono in possesso dell'attestato per l'insegnamento della religione cattolica e partecipano regolarmente ai corsi di "Primo soccorso" e di "Addetto alle emergenze".

Personale non docente

É composto da:

- ☉ 1 cuoca
- ☉ 1 ausiliaria

Collaborazioni esterne

La scuola si avvale di alcuni collaboratori:

- ☉ 3 esperti esterni che propongono il laboratorio di educazione musicale, educazione motoria e di potenziamento linguistico e screening;
- ☉ Gruppo volontari (papà, nonni...) per il buon funzionamento dei locali e le piccole riparazioni, per la manutenzione e la cura del giardino e delle attrezzature;
- ☉ Gruppo animazione scuola (genitori dei bambini frequentanti) per l'organizzazione di feste, manifestazioni, vendita torte, mercatini.

5.4 GESTIONE

La scuola materna è gestita da un Comitato di Gestione. Quest'ultimo, eletto dall'Assemblea dei Genitori, rimane in carica per la durata di due anni. Oltre che dal Parroco, pro tempore, dalla direttrice e dal personale insegnante, membri di diritto, esso risulta composto da:

- un Presidente, che presiede il Comitato e che è responsabile ufficialmente nei confronti di terzi;
- un Segretario – Tesoriere, che cura la parte amministrativa;
- due rappresentanti dell'Amministrazione Comunale (uno appartenente alla maggioranza e uno alla minoranza);
- un Vice – Presidente (rappresentante dei genitori);
- tre rappresentanti dei genitori.

5.5 INQUADRAMENTO E ASSUNZIONE DEL PERSONALE

Per tutto il personale, compreso il personale religioso, viene applicato il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro FISM attualmente

vigente. Per ogni persona dipendente della scuola è stato stipulato il contratto individuale di lavoro.

5.6 FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO

La scuola favorisce l'aggiornamento professionale del personale scolastico (docente e non docente) attraverso corsi e lezioni organizzati da Associazioni (FISM e altri enti). L'aggiornamento inteso come "formazione permanente" è la volontà di vivere il proprio impegno professionale come processo dinamico di autoeducazione.

La professionalità di ogni docente richiede una buona e solida preparazione culturale in continuo aggiornamento, un'apertura alla vita di comunità e alle esperienze educative conservando freschezza didattica.

Inoltre il docente è motivato a porre particolare attenzione a tutti i bambini in quanto diversi, per promuovere le abilità specifiche di ciascuno. È importante che l'intervento educativo- didattico sia flessibile per rispettare i ritmi e i tempi di sviluppo e apprendimento di ogni alunno.

Riguardo il personale di cucina si sottolinea che fa riferimento alle norme igienico – alimentari della HACCP stabilite dall'A.S.S.L. e dalla legge n° 155 del 13/06/97.

Riguardo alle norme di sicurezza è stato designato un docente per attuare le misure di prevenzione incendi (art. 4 comma 5 lettera a D.L. 626/94 e D.L. 342/96) e incaricato due docenti per l'attività di primo soccorso.

EDUCAZIONE ALLA SICUREZZA (Legge 626/94 modif. dal D.L. 242/96)

In conformità con quanto stabilito dalla Legge sulla prevenzione e sicurezza si effettuano 2/3 volte all'anno le prove di evacuazione con l'ausilio del Responsabile della Sicurezza.

5.7 RISORSE FINANZIARIE

Le risorse economiche della scuola sono costituite:

- ☉ dalle rette mensili versate dai genitori dei bambini;
- ☉ dal contributo del Comune di Villaverla, regolato mediante convenzione;
- ☉ dal contributo del Comune di Caldogno;
- ☉ dal contributo della Regione Veneto;
- ☉ dal contributo del Ministero della Pubblica Istruzione.

Per la gestione economica e finanziaria della scuola, il Comitato di Gestione prepara entro il mese di settembre di ogni anno il bilancio preventivo per l'anno solare seguente. Il bilancio preventivo quantifica le spese previste per:

- ☉ il personale docente e non docente (stipendi e formazione);
- ☉ materiale didattico;
- ☉ refezione;
- ☉ servizi di acqua, luce, riscaldamento, rifiuti;
- ☉ spese amministrative;
- ☉ manutenzioni e riparazioni;
- ☉ progetti particolari (esperti esterni);
- ☉ varie ed eventuali.

Il bilancio della scuola è reso pubblico e comunque a disposizione di chiunque nella scuola stessa abbia interesse a prenderne visione.

6. ORGANIZZAZIONE GENERALE E VITA DI SCUOLA

6.1 STATUTO E REGOLAMENTO DELLA SCUOLA

La scuola materna è dotata di un proprio Regolamento nel quale sono esposte le fondamentali fasi del suo funzionamento.

Il Regolamento, accessibile a chiunque voglia consultarlo, viene presentato a tutti i genitori dei nuovi iscritti durante la prima assemblea generale.

Per Statuti e Regole della Scuola vedi allegati Statuto e Regolamento.

6.2 MODALITA' DI ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO

ORGANIZZAZIONE DEI GRUPPI SEZIONE

La nostra scuola accoglie tutti i bambini dai 3 ai 6 anni, che ne facciano richiesta entro il termine delle iscrizioni, residenti nel Comune di

Villaverla e non, con precedenza per i primi.

Sono ammessi, previa disponibilità dei posti, i bambini che compiono 3 anni entro il 30 Aprile 2013.

Gli iscritti per l'anno scolastico 2015/2016 sono n° 44 e sono suddivisi in due sezioni:

- Sezione FARFALLE con 23 bambini
- Sezione UCCELLINI con 21 bambini

Tra gli iscritti sono presenti bambini di diversa cultura e religione.

Tutte le sezioni sono composte da bambini di età eterogenea. La scelta della sezione eterogenea è sostenuta dalla convinzione che l'interazione tra bambini di diverse età offre preziose occasioni di confronto, di arricchimento e quindi di crescita. I bambini di tre anni sono infatti sollecitati dalla presenza attiva dei più grandi, dai quali sono aiutati sia in modo diretto, sia attraverso l'esempio che essi offrono. I bambini medi e grandi, a loro volta, spontaneamente o su invito delle insegnanti, sono sollecitati a coinvolgersi con i più piccoli nei diversi momenti della vita scolastica, soprattutto nel gioco, e ciò contribuisce a renderli più responsabili e più consapevoli delle proprie capacità e a maturare atteggiamenti profondi di collaborazione e di solidarietà.

Inoltre l'incontro con i bambini diversi ci consente di educare concretamente ad accettare e a considerare la diversità come una ricchezza ed una risorsa: la diversità non è mai una condizione emarginante, nemmeno quella dei bambini portatori di handicap.

Non manca nella programmazione e nelle proposte didattiche, una specifica attenzione ad ognuna delle tre età.

"L'interazione fra bambini di età diversa con l'intento di allargare le esperienze e di ampliare le opportunità di scambio, di confronto e di arricchimento anche mediante occasioni di aiuto reciproco e forme di apprendimento socializzato" ("Nuovi Orientamenti '91").

SERVIZI OFFERTI

- ☉ **Mensa interna** (organizzata attenendosi alla tabella dietetica stagionale, articolata in 4 settimane, dell'U.L.L.S. 4. Il menù è esposto in bacheca);
- ☉ **anticipo sull'orario scolastico** (vedi orario giornaliero e settimanale);
- ☉ **uscita posticipata** (vedi orario giornaliero e settimanale).

ORARIO GIORNALIERO E SETTIMANALE

La scuola è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 16.00.

È prevista un'uscita straordinaria dopo il pranzo dalle ore 13.00 alle 13.30.

Viene attivato un tempo di accoglienza anticipata dalle ore 7.30 alle ore 8.30 ed è attivo, da quest'anno scolastico, il servizio di posticipo dalle ore 16.00 alle ore 18.00 per rispondere alle particolari esigenze di alcune famiglie.

CALENDARIO SCOLASTICO

- ☉ Il calendario scolastico segue le direttive dell'ufficio regionale per il Veneto;
- ☉ La prima settimana di settembre è dedicata alla programmazione e organizzazione delle attività da parte del corpo docente.
Per consentire il graduale inserimento dei bambini, la nostra scuola inizia nella seconda settimana la loro accoglienza con orario ridotto;
- ☉ La scuola termina alla fine di giugno;
- ☉ Per quanto riguarda le festività e le vacanze si attiene alle disposizioni emanate dalla Regione Veneto nel calendario scolastico per la scuola dell'Infanzia (D.G.R. n. 1527 del 07.06.2002).

RIAMMISSIONE DEI BAMBINI IN CASO DI ASSENZA E MALATTIA

Per la riammissione alla frequenza scolastica si fa riferimento al "Manuale per la prevenzione delle malattie infettive nelle comunità infantili e scolastiche" redatto dalla Regione del Veneto.

All'inizio di ogni assenza, anche se breve, è necessario dare sempre tempestiva comunicazione. Dopo sei giorni consecutivi di assenza per malattia (compresi sabato, domenica e festivi), il bambino verrà riammesso a scuola solo su presentazione di certificato medico che ne attesti la definitiva guarigione.

Le assenze per motivi non di salute non richiedono certificato di riammissione, purché la famiglia abbia informato precedentemente le insegnanti o la direzione della scuola.

TRASPORTO

Il trasporto avviene a cura e spese esclusivi del Comune di Villaverla, il quale affida l'incarico del servizio, su appalto, ad un privato autotrasportatore.

Parte della spesa viene poi coperta dai genitori dei bambini che usufruiscono del servizio.

L'Associazione non si assume alcuna responsabilità in caso di eventi dannosi che si verifichino durante il trasporto, durante le fasi di salita e di discesa ancorché sia presente il personale dipendente o volontario svolgente servizio di assistenza. La loro presenza deve intendersi intervenuta al di fuori di ogni incarico ed unicamente ad iniziativa e responsabilità propria. Ciò nonostante la scuola ha stipulato una polizza assicurativa a copertura dei rischi di infortunio che possono verificarsi dalla mezz'ora antecedente l'inizio della scuola alla mezz'ora successiva al termine della scuola.

ORGANI COLLEGIALI

Collegio docenti. È formato da tutti i docenti presenti nella scuola ed è presieduto dalla coordinatrice. Si riunisce ogni mese e quando è necessario.

Al Collegio compete:

- la collegialità nella progettazione educativo – didattica;
- la verifica, la valutazione periodica dell'attività educativa;
- il diritto dovere dell'aggiornamento professionale.

Comitato di Gestione. È composto da:

- Presidente;
- Vice presidente (rappresentante dei genitori);
- segretario tesoriere;
- personale insegnante;
- 3 rappresentanti dei genitori;
- Parroco;
- 2 rappresentanti del Comune.

Assemblea dei Genitori. È costituita da tutti i genitori dei bambini frequentanti la scuola. È convocata dal Presidente del Comitato di Gestione:

- elegge i componenti di propria competenza del Comitato di Gestione;
- informa sull'impostazione e l'andamento educativo- didattico, sul bilancio preventivo e consuntivo presentati dal Comitato di gestione nonché su ogni altro problema connesso alla scuola.

Consiglio di intersezione. È composto dalla coordinatrice, dalle insegnanti e da due rappresentanti dei genitori eletti in ogni sezione.

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

La nostra scuola dell'infanzia, riconoscendo nella famiglia il contesto educativo primario, interagisce con essa in forme articolate di collaborazione:

- favorisce un clima di dialogo e di ascolto reciproco;
- sollecita incontri sistematici (colloqui individuali) e occasionali per uno scambio di informazioni mirate sul bambino;
- sollecita incontri collettivi (assemblee) per la condivisione della progettazione educativo didattica e degli aspetti organizzativi della vita scolastica;
- chiede collaborazione alla famiglia per garantire coerenza all'azione educativa;
- sensibilizza le famiglie organizzando incontri di formazione che affrontino e approfondiscano le tematiche relative all'impegno educativo comune;
- propone alle famiglie momenti particolari di vita e di condivisione quali feste e ricorrenze (festa dei nonni, Natale, festa della mamma, festa di fine anno...);
- sollecita la collaborazione delle famiglie per la raccolta di fondi a favore della scuola (mercatino di Natale, vendita di torte...).

Ogni 2 anni, nel corso della prima assemblea generale, vengono eletti dai genitori quattro loro rappresentanti che andranno a far parte del Comitato di Gestione e che hanno anche il compito di farsi portavoce e di collaborare con la scuola anche per:

- organizzare attività ludico – ricreative e feste (Natale, Carnevale, festa della famiglia ...);
- coinvolgere i genitori nelle attività proposte dalla scuola.

ACCORDI DI RETE CON ALTRE SCUOLE

La scuola materna "Regina Pacis" si pone in rapporto di collaborazione con le diverse scuole dell'Infanzia del territorio aderenti alla FISM anche attraverso le modalità proposte dalla FISM stessa (es. coordinamento didattico di rete).

ACCORDI CON LA SCUOLA PRIMARIA

Per favorire la continuità verticale tra scuola dell'infanzia e scuola primaria:

- viene organizzato con le insegnanti della scuola primaria un piano di incontri ed attività in comune con gli alunni della classe prima;
- vengono predisposti dei colloqui tra i docenti dei due ordini di scuola per uno scambio mirato di informazioni sugli alunni.

RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Parrocchia: partecipazione alle iniziative ed alle celebrazioni liturgiche;

Istituto comprensivo: le insegnanti partecipano agli incontri della Commissione continuità e collaborano con le insegnanti della scuola primaria;

Comune: la scuola aderisce ad iniziative per bambini e genitori;

U.L.S.S. 4: collaborazione tra le insegnanti e gli specialisti di neuropsichiatria infantile, adesione ad iniziative proposte.

Nella progettazione sono previste alcune uscite didattiche nel territorio (es. visita ad una fattoria didattica, panificio, vendemmia, spettacolo teatrale...). Le destinazioni sono variabili in base al tema della programmazione.

RAPPORTI CON LA FISM

La FISM cura per noi da molti anni il servizio paghe e contributi. Ci aggiorna continuamente sulla normativa didattica, sui problemi gestionali, sui problemi della sicurezza e istituisce, inoltre, corsi di aggiornamento sulla metodologia educativo – didattica, sulla metodologia HACCP, concernente l'igiene dei prodotti alimentari, come previsto dal D. Lgs. 26.5.97.

CONVENZIONI CON ALTRI ENTI

La nostra scuola materna ha stipulato una convenzione con l'Amministrazione Comunale di Villaverla la quale prevede il rispetto delle varie norme che regolano anche la scuola pubblica.

É previsto, in particolare, di favorire, con la collaborazione dell'Amministrazione Comunale, l'inserimento di bambini diversamente abili.

6.3 L'OFFERTA FORMATIVA

La nostra scuola, considerando il bambino come "soggetto attivo" e protagonista, ne promuove il benessere psicofisico, che è la condizione primaria per la sua partecipazione attiva ai processi di apprendimento.

Le insegnanti sono impegnate nel creare e nel predisporre un contesto di vita che permetta al bambino di star bene con se stesso, con gli altri, con l'ambiente.

Tutto questo, può essere realizzato in un clima piacevole, rassicurante, di accoglienza, di rispetto, di solidarietà e collaborazione.

L'educazione ai rapporti non è una nuova materia di insegnamento, ma è da noi intesa come una rinnovata concezione del quotidiano rapporto tra adulto e bambino. Tale rapporto è basato:

- sulla centralità della figura del bambino, considerato in rapporto alla sua famiglia, alla società, all'ambiente, alla cultura;
- sul rispetto dell'individualità, delle potenzialità, dei diversi tipi di crescita e maturazione di ciascuno;
- sull'osservazione e sull'ascolto dei diversi bisogni e delle diverse caratteristiche proprie di ogni singolo bambino;
- sulla considerazione di un bambino attivo, protagonista delle esperienze che sta vivendo, desideroso di fare, di conoscere, di apprendere.

Il bambino incontra la realtà attraverso l'unità della propria persona. La forma privilegiata da noi scelta è il **gioco**, nel quale il bambino mette in azione tutte le sue facoltà e capacità.

Le insegnanti - attraverso la proposta gioco – predispongono l'ambiente perché sia stimolante, ricco di opportunità, favorevole alle relazioni e all'attività autonoma per il bambino che con il movimento entra in relazione con l'ambiente che lo circonda e viene influenzato e stimolato dalle relazioni con gli adulti, i coetanei e l'attività che sta svolgendo.

I bambini - attraverso il gioco, che per loro non è un semplice svago o passatempo - imparano a scoprire e ad interagire con la realtà. Nel gioco il bambino si pone come protagonista della realtà; esso è il campo in cui riesce a prendere iniziativa per esprimere sé stesso, per scoprire le sue capacità, per rielaborare il proprio vissuto, i propri desideri o le proprie paure.

Grande importanza verrà data al canto, sia spontaneo che imitativo, poiché proprio la voce è il primo e vero strumento che il bambino possiede e utilizza per interagire completamente con l'ambiente circostante.

Per quanto riguarda la pratica vocale vengono perciò insegnate semplici canzoni, filastrocche e preghiere.

Inoltre l'educazione al canto corale è una possibilità per far emergere creatività ed espressività nel bambino, aiutandolo a stare insieme agli altri in un modo diverso, nel rispetto e nell'attenzione reciproca. Il canto è una occasione di incontro e di festa, è l'espressione della gioia: pertanto permette ai bambini di fare esperienza del bello, dell'armonia e dell'unità.

6.4 FINALITÀ

Il progetto didattico educativo nella sua specificità annuale è elaborato dal Collegio Docenti della scuola, che lo discute ed approva all'inizio dell'anno scolastico, facendo riferimento ai criteri mutuati:

- dal Progetto Educativo (vedi Allegato);
- dalle Indicazioni del Ministero della Pubblica Istruzione.

Gli obiettivi educativi che la scuola materna, a partire dalle *Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione* e dalla visione del bambino come soggetto attivo in continua relazione con gli altri e con l'ambiente, mira a far raggiungere ai bambini che la frequentano sono:

- a) **Sviluppo dell'identità** ossia il rafforzamento dell'identità personale del bambino sotto il profilo corporeo, intellettuale e psicodinamico favorendo il radicamento, nel bambino, di atteggiamenti di sicurezza, di stima di sé, di fiducia nelle proprie capacità e promuovendo una vita relazionale sempre più aperta.
Basilare è inoltre la capacità di vivere in modo equilibrato e positivo i propri sentimenti e le proprie emozioni, rendendosi sensibile quelle degli altri.
- b) **Sviluppo dell'autonomia** si intende sviluppare nel bambino la libertà di pensiero, nel rispetto delle opinioni e idee altrui, e la capacità di orientarsi e di compiere scelte autonome in contesti diversi, provando piacere nel fare di sé e affrontando le situazioni senza scoraggiarsi.
- c) **Sviluppo della competenza** si intende consolidare nel bambino le abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche e intellettive valorizzando l'intuizione, l'immaginazione e l'intelligenza creativa, stimolandolo a riflettere sull'esperienza, a dare senso agli eventi, a porre domande e interrogativi.
- d) **Sviluppo del senso della cittadinanza:** significa scoprire l'altro, acquisire le regole del vivere e della convivenza, riconoscere i diritti e i doveri, interiorizzare atteggiamenti di socialità, solidarietà e rispetto.

La nostra scuola intende promuovere e potenziare le capacità di apprendimento di ogni singolo bambino e cioè le capacità di:

- ☆ osservare;
- ☆ elaborare (pensare);
- ☆ organizzare;
- ☆ ricostruire l'esperienza in maniera personale;
- ☆ tradurre tale costruzione in forme fruibili da altri.

Per raggiungere gli obiettivi intende:

- ☆ offrire un ambiente scolastico accogliente, motivante e rassicurante;
- ☆ dare pari opportunità ad ogni bambina/o;
- ☆ promuovere l'autonomia personale ed operativa;
- ☆ promuovere lo spirito di collaborazione;
- ☆ valorizzare la comunicazione in tutti i linguaggi: verbale, gestuale, musicale...
- ☆ promuovere lo spirito di accettazione e di rispetto delle regole.

6.5 LA GIORNATA SCOLASTICA TIPO

L'organizzazione della giornata è importante sia per la percezione temporale che ne ha il bambino, sia per rispondere alle sue esigenze di relazione e di apprendimento.

Tenendo conto di tali esigenze abbiamo così suddiviso la giornata educativa:

07.30 – 8.30	Accoglienza anticipata
08.30 - 09.00	Entrata e accoglienza dei bambini in salone
09.00 – 09.20	Pregliera e momento ricreativo collettivo
09.20 – 09.30	Merenda con frutta di stagione
09.30 – 11.00	Routine (appello, calendario, osservazioni meteorologiche e assegnazione incarichi); Attività didattica nelle aule in gruppi eterogenei / Laboratori omogenei in salone.
11.00 – 11.20	Momento ricreativo collettivo

11.20 – 11.30	Preparazione per il pranzo. I bambini di 5 anni, a turno, preparano i tavoli della sala da pranzo.
11.30 – 12.30	Pranzo e riordino
12.30 – 13.30	Gioco in salone o in giardino
13.00 – 13.30	Prima uscita dopo il pranzo
13.30 – 15.15	Riposo per i bambini di 3 e 4 anni. Attività didattica per i bambini di 5 anni.
15.15 – 15.45	Merenda e preparazione per l'uscita
15.45 – 16.00	Uscita
16.00 – 18.00	Uscita posticipata

ORGANIZZAZIONE DEI TEMPI

La giornata ha un ritmo stabile, che aiuta i bambini a orientarsi nel tempo ed a capire ciò che viene prima e ciò che viene dopo, anche in vista del ritorno della mamma e del rientro a casa. Per esempio, per i bambini di tre anni è rassicurante sapere che, dopo pranzo, andranno a casa o a fare la nanna, mentre per i bambini medi e grandi il tempo dopo il pranzo è interessante perché c'è sempre uno spazio per il gioco in salone, all'aperto o in sezione.

I tempi di permanenza a scuola godono di una giusta flessibilità e vengono decisi insieme ai genitori dei bambini.

All'inizio della frequenza c'è una attenzione alla gradualità, per consentire ai bambini di tre anni di familiarizzare serenamente con il nuovo ambiente senza soverchiare le loro capacità di allontanamento dalla casa e dalle figure principali di riferimento; negli anni successivi si presta attenzione a momenti particolari della vita del singolo bambino e della sua famiglia, in modo che ognuno abbia la possibilità di recuperare un rapporto più sereno con sé stesso e con gli eventi che lo coinvolgono da vicino, come l'arrivo del fratellino o il rientro del papà dopo un lungo periodo di assenza, dovuta a ragioni di lavoro.

ATTIVITÀ DI ROUTINE

Particolare importanza hanno le attività ricorrenti di vita quotidiana che si qualificano come curricolo implicito dell'organizzazione e sono molto utili per l'auto-organizzazione, per sviluppare l'autonomia e per acquisire conoscenze e ritrovare sicurezza affettivo-relazionale, riferite in particolare a:

- momento dell'accoglienza e dell'uscita;
- routine svolte in sezione (l'appello, il calendario, le osservazioni metereologiche, l'assegnazione degli incarichi);
- momento della merenda;
- momento del pranzo;
- momento del riposo.

6.6 PROGETTAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA

La progettazione didattica è organizzata in **percorsi curricolari**, nel rispetto dell'autonomia dell'istituzione scolastica e in riferimento alle Indicazioni per il curricolo (D.M. 31 luglio 2007), alla cui base si trovano gli *obiettivi formativi o "prioritari"* che possono fondarsi sull'esperienza dei bambini, sul loro vissuto e sulle capacità di ciascuno, ma con lo sguardo sempre rivolto ai *Traguardi per lo sviluppo delle competenze*.

I percorsi curricolari sono articolati attraverso i cinque campi di esperienza:

1. IL SE' E L'ALTRO

In questo campo, come recitano le Indicazioni nazionali per il curricolo "La scuola si pone come spazio di incontro e di dialogo, di approfondimento culturale per affrontare insieme questi temi (bisogno di senso, sicurezza, appartenenza, identità) e proporre ai bambini un modello di ascolto e di rispetto, che li aiuti a trovare risposte alle grandi domande in coerenza con le scelte della propria famiglia".

2. IL CORPO E IL MOVIMENTO

É il campo di esperienza in cui si "mira a sviluppare gradualmente nel bambino la capacità di leggere, capire e interpretare i messaggi provenienti dal corpo proprio ed altrui, di rispettarlo e di averne cura, di esprimersi e di comunicare attraverso di esso per giungere ad affinarne le capacità percettive e di conoscenza degli oggetti, la capacità di orientarsi nello spazio, di muoversi e di comunicare secondo fantasia e creatività".

3. L'ARTE, LA MUSICA E I "MEDIA" (linguaggi, creatività, espressione)

È lo specifico campo di esercizio delle capacità comunicative riferite al linguaggio orale attraverso mass media, computer, TV e al primo contatto con la lingua scritta la cui valida impostazione, sul piano culturale e scientifico, muove dal principio che la lingua si apprende all'interno di una varietà di contesti comunicativi. *"I bambini sono portati ad esprimere con immaginazione e creatività le loro emozioni ed i loro pensieri."* Si può comunicare utilizzando le parole, i colori, i disegni, il proprio corpo, i rumori, i suoni e una grande varietà di strumenti e materiali anche multimediali.

4. I DISCORSI E LE PAROLE

È lo specifico campo di esercizio delle capacità comunicative riferite al linguaggio verbale. "La scuola dell'infanzia ha il compito di promuovere in tutti i bambini la padronanza della lingua italiana e la consapevolezza dell'importanza della propria lingua materna da parte di bambini di origini culturali diverse". Le funzioni della lingua sono tante, da quella personale che permette di esprimere i propri sentimenti a quella argomentativa per comunicare con il mondo circostante. L'espressione verbale ha significato se permette al bambino di manifestare bisogni, esteriorizzare esperienze, esprimere dubbi e convinzioni.

5. NUMERI E SPAZIO, FENOMENI E VIVENTI (La conoscenza del mondo)

Questo campo di esperienza si rivolge in modo specifico alle capacità di osservazione e misurazione di fatti e fenomeni della realtà ed alle abilità necessarie per interpretarla e per intervenire consapevolmente su di essa. "È compito degli insegnanti quello di rendere i bambini gradualmente consapevoli della loro esperienza quotidiana e dei modi in cui la cultura dà forma a tale esperienza." È il campo relativo alla esplorazione, scoperta e prima sistematizzazione delle conoscenze sul mondo della realtà naturale ed artificiale, che ha come sistemi simbolici di riferimento tutti i domini della conoscenza scientifica nei quali rientrano particolarmente in gioco l'intelligenza spaziale, quella logico-linguistica ed i collegamenti con il pensiero matematico.

In sintesi, i *campi di esperienza* sono:

- articolati e orientati per favorire il percorso educativo di ciascun bambino;
- ambiti del fare e dell'agire del bambino e lo aiutano a dare senso alle sue esperienze;
- introducono ai sistemi simbolico – culturali in un incontro tra esperienze e cultura;
- hanno un inquadramento concettuale narrativo, ma richiedono scientificità anche nella componente tecnica del linguaggio, nel rispetto della pedagogia dell'età evolutiva;
- non sono discipline, ma organizzatori concettuali e non contenitori di conoscenze anticipate;
- riportano i **traguardi per lo sviluppo della competenza** conclusivi del percorso curricolare. I traguardi, raggruppati per campi di esperienza, suggeriscono orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare occasioni e possibilità di esperienze volte a favorire lo sviluppo della competenza. Aiutano a finalizzare l'azione educativa e stanno ad indicare un punto d'arrivo. Essi sono dunque un punto di riferimento per le insegnanti al termine degli snodi del percorso curricolare.

I percorsi curricolari sono occasioni per lo sviluppo globale del bambino che interagisce attivamente con la cultura, sono occasioni per sviluppare in maniera armonica e unitaria le capacità di ciascuno (intellettive, estetico-espressive, motorie, operative, sociali, morali e religiose), ponendolo nelle condizioni di capire il mondo e di trasformarlo, mentre conosce e trasforma se stesso.

L'insieme dei percorsi curricolari va a costituire la progettazione educativa e didattica che documenterà il percorso del bambino.

Le strategie didattiche utilizzate sono: il gioco, la conversazione libera e guidata, le esperienze dirette e specifiche che punteranno a rafforzare la vita di relazione, coinvolgendo tutti i bambini con la collaborazione delle famiglie.

LA PROGETTAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA PER a.s. 2015/2016 : "Emozioniamoci!"

*Parlami del cuore, raccontami una storia
una filastrocca che si impara a memoria.
Scaccia le paure, raddoppia la mia gioia,
con il tuo racconto cancella la mia noia.
Le storie che mi doni sono stelle nella notte,
mi aiutano a capire chi sono e dove vado,
con te mi sento forte, non tremo e non cado.
Comincia la tua storia, parla al mio cuore!
Ogni tua parola è un lampo di colore.*

Premessa

Il bambino che frequenta la scuola dell'infanzia sperimenta continuamente rapporti emozionali con se stesso, con gli altri, con l'ambiente

che lo circonda; inoltre possiede già un vissuto personale che suscita in lui reazioni a volte impulsive, comportamenti altalenanti. Spesso il bambino si trova a vivere emozioni molteplici che lo possono confondere e disorientare. Aiutarlo a conoscerle, riconoscerle e gestirle è fondamentale per uno sviluppo equilibrato della personalità.

“Emozioniamoci!” è il titolo della progettazione educativo – didattica che accompagnerà i bambini per tutto il corso dell’anno scolastico e che farà da sfondo alle varie attività didattiche proposte.

L’intenzione educativa del percorso è quella di **condurre i bambini a viaggiare nel magnifico mondo delle emozioni (tristezza, paura, gioia, rabbia) per aiutarli a prenderne coscienza e dar loro un nome.**

Dare un nome a ciò che sta avvenendo in loro li aiuterà a scoprire le proprie emozioni e sentimenti, a conoscerli, comprenderli, accettarli e trasformarli senza averne paura.

La lettura a voce alta di libri sarà uno strumento prezioso che li accompagnerà in questo viaggio, un’occasione per condividere l’esperienza di *un’emozione* insieme ai personaggi della storia.

Il progetto si pone, dunque, l’obiettivo di lavorare sulla **competenza emotiva dei bambini**. Per competenza emotiva si intende un insieme di conoscenze e abilità di comportamento che si possono, in linea generale, riportare a tre principali abilità: espressione, comprensione e regolazione delle emozioni. Un bambino emotivamente competente sa esprimere emozioni, le “vive”, le riconosce e le comprende!

Favorire la competenza emotiva per *“fare in modo che i bambini non dimentichino il loro tesoro, che crescano vicino al cuore, al sentire e al sentirsi, e che imparino a conoscere, senza temerlo, il loro universo, popolato da tanti personaggi che noi chiamiamo emozioni, sensazioni, pensieri, percezioni...”*.

“La scuola dell’infanzia offre tante possibilità di crescita emotiva e cognitiva insieme” (...) *“il bambino cerca di dare un nome agli stati d’animo sperimenta il piacere, il divertimento, la frustrazione, la scoperta; si imbatte nelle difficoltà della condivisione e nei primi conflitti, supera progressivamente l’egocentrismo e può cogliere altri punti di vista”*. (Indicazioni nazionali per il curricolo della Scuola dell’infanzia).

Finalità:

Favorire la competenza emotiva dei bambini per abituarli a decentrarsi, riconoscendo le “ragioni” dell’altro.

Obiettivi generali:

- Offrire ai bambini la possibilità di sentire, riconoscere, esprimere ed elaborare le emozioni.
- Rendere protagonista il bambino della sua storia attraverso il racconto.
- Favorire “la cura” della relazione.
- Conoscere e discriminare le emozioni fondamentali.
- Esprimere il proprio stato emotivo.
- Controllare le proprie emozioni.
- Riconoscere le emozioni altrui.

6.7 ATTIVITÀ DIDATTICHE INTEGRATIVE

Le attività didattiche hanno inizio nel mese di settembre fino alla fine del mese di giugno.

Nelle ore antimeridiane, esse si svolgono prevalentemente in sezione con gruppi di bambini di età eterogenea. **L’attività in sezione** prevede, oltre ai momenti di intervento programmati, anche momenti di attività libere.

La sezione è per il bambino un punto di riferimento costante e determinante con adulti e compagni.

Sono previsti anche dei **momenti di intersezione con attività integrative del curricolo** (laboratori o progetti). Gli incontri di intersezione hanno lo scopo di favorire gli scambi di esperienze, di ampliare le possibilità di relazione e arricchire così il bagaglio culturale, umano e relazionale del bambino. Essi costituiscono una occasione di incontro con altri adulti e bambini della stessa scuola e consentono una più articolata proposta didattica, predisposta in funzione di ognuna delle tre età.

Anche per le insegnanti i momenti di intersezione sono importanti, perché mettono nella condizione di intensificare la collaborazione e la condivisione non solo della proposta didattica, ma soprattutto dell’attenzione a cogliere la domanda dei bambini, anche di quelli che non fanno parte della propria sezione, e a cercare di rispondervi nei modi più adeguati per la loro crescita. Nelle ore pomeridiane, le attività dei bambini di 5 anni si svolgono in intersezione.

Per l’anno scolastico 2015/2016, in intersezione, con gruppi di età omogenea saranno attivati i seguenti **laboratori**:

- **laboratorio grafico – pittorico e manipolativo** con l’utilizzo di materiali vari;

- **laboratorio di educazione musicale** con la collaborazione di un'esperta esterna. Si svolgerà una volta a settimana da ottobre a dicembre;
- **laboratorio di educazione motoria** con la collaborazione di un'esperta esterna. Si svolgerà una volta a settimana da gennaio a maggio;
- **laboratorio di potenziamento linguistico e screening** con la collaborazione della logopedista dott.ssa Barbara Massignani.

Verrà inoltre proposto il seguente progetto:

Progetto Biblioteca

La scelta di offrire ai bambini che frequentano la nostra scuola la possibilità di avere una biblioteca è nata dal desiderio di dare ai bambini un valido elemento motivazionale e di stimolo per le attività con la convinzione che l'educazione al libro non possa essere lasciata al caso, ma debba cominciare in tenera età.

Sin da piccoli i bambini devono avere la possibilità di avvicinarsi ai libri, intesi come momento di gioco e di conoscenza, e la scuola dell'infanzia in questo, insieme alla famiglia, gioca un ruolo fondamentale per stimolare ed accrescere nel bambino il piacere dell'ascolto di un racconto, che diventerà in futuro, il piacere alla lettura.

La biblioteca della nostra scuola contiene circa 300 volumi rivolti a bambini di età compresa fra i tre e i cinque anni: letture di immagini, fiabe, favole, brevi racconti con chiare e colorate illustrazioni. Gli espositori, a misura di bambino, sono collocati in un ampio spazio con tappeti che consente una comoda consultazione dei libri che sono disposti per renderne facile la scelta: la copertina è ben visibile, gli scaffali sono facili da raggiungere anche dai più piccoli.

Da alcuni anni la scuola ha attivato anche il prestito del libro. Il venerdì, dal mese di novembre, i bambini possono scegliere un libro da portare a casa per leggerlo con i genitori, con i fratelli, con i nonni.

Ciascun bambino si impegna a riportare a scuola il libro il lunedì successivo avendone cura e usandolo come un bene prezioso: gradualmente ci si abitua così alla condivisione degli strumenti e dei materiali che sono di tutti, ad un loro uso corretto, alla scelta del libro secondo i bisogni e le curiosità, ad un scambio di opinioni con i compagni.

Obiettivi:

- fornire ai bambini gli strumenti per stimolare la loro curiosità, esperienza e conoscenza;
- stimolare il piacere alla lettura, alla rielaborazione critica e personale dei contenuti;
- promuovere un atteggiamento di rispetto e tutela dell'oggetto libro;
- conservare e condividere materiali scolastici comuni;
- creare momenti di collaborazione e partecipazione fra i bambini e gli adulti;
- arricchire lo sviluppo linguistico e mnemonico;
- rafforzare la capacità di riconoscere nessi logici tra gli avvenimenti e le relazioni tra causa ed effetto.

LABORATORI E PROGETTI RIVOLTI AI BAMBINI DI 5 ANNI

Le attività si svolgeranno in intersezione nelle ore pomeridiane.

Laboratorio "Cuciniamo le emozioni!"

Il progetto nasce dal desiderio di accompagnare i bambini alla scoperta degli alimenti e della loro trasformazione attraverso l'esperienza sensoriale.

Cucinare insieme genera emozioni... e ogni alimento suscita in noi sensazioni differenti.

Il Laboratorio sarà attivato un pomeriggio a settimana dal mese di ottobre al mese di dicembre. I tempi di svolgimento potranno essere adeguati sulla base della motivazione e dell'interesse dei bambini.

Obiettivi :

- scoprire il piacere di manipolare il cibo, di impastare;
- sviluppare una maggiore confidenza verso gli alimenti;
- svolgere un'attività strutturata in più fasi;
- rispettare i tempi d'attesa;
- abbinare il gusto delle emozioni.

Laboratorio "Spazio, forme e numeri"

Il progetto nasce dal desiderio di accompagnare i bambini di cinque anni alla scoperta dello spazio, della logica, dei numeri. Le attività di logica e di matematica alla scuola dell'infanzia hanno una connotazione molto particolare. Infatti, oltre ad essere sviluppate in laboratori specifici, nascono molto spesso nel corso delle situazioni e delle esperienze che i bambini svolgono quotidianamente (es. riordinare i giochi in sezione). Nel laboratorio logico-matematico i bambini imparano attraverso la sperimentazione di un'attività concreta, il gioco, in cui sono loro i protagonisti dell'azione e dell'esperienza.

Esplorano la realtà, imparando a organizzare le proprie esperienze attraverso azioni concrete quali il raggruppare, il contare, l'ordinare, l'orientarsi e il rappresentare. Le insegnanti assecondano, sostengono e indirizzano il processo "naturale" dello sviluppo della competenza simbolica e formale. Il progetto "logico-matematico", prevede un percorso di gioco, di esplorazione nel mondo dei numeri per favorire competenze rispetto a raggruppare, confrontare, ordinare, classificare, quantificare, formulare ipotesi, proporre soluzioni.

Laboratorio Inglese "First steps" (per i bambini di 5 anni)

L'intervento non si configura come insegnamento precoce e sistematico della lingua inglese, ma come sensibilizzazione del bambino ad un codice linguistico diverso da quello materno.

L'approccio alla lingua straniera consente, sul piano linguistico, l'acquisizione di abilità di comprensione e di produzione orale di un codice di espressione e comunicazione diverso dal proprio e, sul piano culturale, l'apertura ad altre culture e la promozione di forme di accettazione, di rispetto e di collaborazione nei confronti degli altri.

Il tema che fa da sfondo al laboratorio è quello della fattoria, in particolare Pig and Sheep, il maiale e la pecora, sono i personaggi che accompagneranno i bambini per tutto il percorso.

Le attività didattiche sono basate, prevalentemente, su un approccio di tipo ludico. Saranno infatti il gioco, lo scambio verbale, la drammatizzazione e il canto i principali elementi di concretizzazione della dimensione ludica dell'apprendimento che favoriranno l'apprendimento di alcune semplici strutture linguistiche.

Le attività saranno presentate gradualmente e ripetute più volte per consentire la progressiva acquisizione di nuovi vocaboli.

Il Laboratorio sarà attivato un pomeriggio alla settimana dalla metà del mese di Ottobre fino al mese di Maggio. I tempi di svolgimento saranno adeguati all'interesse e all'attenzione dei bambini.

Laboratorio fonologico "Giochiamo con le parole"

La competenza fonologica è la capacità di riflettere sulla lingua orale, sulla forma della parola, indipendentemente dal significato.

Il laboratorio fonologico, mediante l'utilizzo di attività ed esperienze coinvolgenti e significative per gli alunni, offre situazioni di apprendimento che consentono di esercitare il bambino nell'analisi del linguaggio verbale, per poi saperlo rappresentare attraverso il codice grafico convenzionale.

Per poter riprodurre graficamente la parola orale, per poter convertire il suono in segno è necessario analizzarla nei suoi componenti.

Il laboratorio si propone di favorire nel bambino l'abilità di giocare con la veste sonora delle parole.

Si proporranno in particolare:

- Giochi sull'ascolto per avviare gradualmente a percepire e riconoscere la diversità dei fonemi e dei contenuti di ogni parola, e nel contempo a saperla pronunciare e a saperla utilizzare coerentemente nelle situazioni adeguate;
- Giochi sul ritmo per esercitare la capacità ritmica di ogni bambino. Le parole che pronunciamo seguono un andamento ritmico dettato dagli accenti, la parola stessa è composta da una serie di sillabe in sequenza. Il senso ritmico aiuta a parlare bene e a scrivere correttamente.
- Giochi di parole per sviluppare la capacità di prestare attenzione alle strutture linguistiche. I bambini si divertono a giocare con le parole, a ripetere e cercare rime, assonanze fonetiche, ad utilizzare la lingua in funzione metalinguistica.

Il laboratorio sarà attivato un pomeriggio a settimana da gennaio a maggio.

Progetto continuità

La continuità educativa merita di essere esercitata non solo a livello orizzontale con le famiglie, ma anche a livello verticale e ciò presuppone l'instaurazione di efficaci collegamenti didattici, organizzativi e curricolari con i livelli successivi del ciclo formativo di base.

Le insegnanti partecipano alla Commissione Continuità dell'Istituto Comprensivo di Villaverla e sono impegnate in periodici incontri con le colleghe della scuola primaria di riferimento della zona. In queste occasioni di scambio di informazioni e di esperienze, si evidenziano priorità, si discutono proposte, si confrontano stili educativi e si illustrano dinamiche relazionali instaurate con i bambini. Si progetta inoltre un piano di attività che coinvolge direttamente i bambini dell'ultimo anno di scuola dell'infanzia, che avranno varie occasioni di incontro con i bambini della prima classe della scuola primaria.

Sono previste due uscite durante le quali i bambini potranno visitare il nuovo ambiente scolastico, conoscere e prendere confidenza con gli spazi e le strutture della scuola primaria, in clima festoso e di accoglienza e due momenti di incontro alla scuola dell'infanzia con le nuove insegnanti della scuola primaria che osserveranno i bambini durante lo svolgimento dell'attività educativo – didattica. Queste esperienze importantissime, condivise con i propri compagni e le insegnanti, permettono ai bambini di affrontare un passaggio così delicato con positività e serenità.

Le insegnanti dei due ordini di scuola, infine, si incontrano, di persona per un passaggio di informazioni relative ai singoli bambini, utile e prezioso per la formazione della nuova classe prima.

USCITE DIDATTICHE

Durante l'anno scolastico sono previste passeggiate istruttive nei dintorni della scuola per rilevare i mutamenti delle stagioni e alcune uscite didattiche sul territorio.

Per l'anno scolastico in corso si prevedono le seguenti uscite didattiche:

- Seridò;
- partecipazione ad uno spettacolo teatrale.

6.8 PROGETTO EDUCATIVO E IRC

Il Progetto Educativo (vedi Allegato) evidenzia come lo scopo principale che la nostra scuola persegue sia quello di aiutare ciascun bambino nella realizzazione di sé come persona, come cittadino e come cristiano.

Emerge che la scuola vuole promuovere la formazione integrale della personalità del bambino sia sotto il profilo fisico e intellettuale che affettivo, morale e religioso, tenendo conto dei suoi interessi, delle sue esigenze e rispettando i tempi e i ritmi di crescita individuali.

Affiora inoltre come la scuola dia enorme importanza alla persona, considerata dono di Dio, e ai valori umani e sociali in particolare: i valori della vita, dell'accoglienza, della condivisione, della solidarietà, della pace, della fratellanza e della tolleranza.

La scuola si ispira: al Vangelo, al P.E. e ai documenti ministeriali.

Progettazione IRC (Insegnamento della Religione Cattolica)

Come ogni altra attività educativa, ha come base di partenza le esigenze e gli interessi dei bambini e le esperienze che essi vivono in famiglia, nella scuola, nell'ambiente sociale in riferimento alla comunità cristiana.

Essa si pone come sviluppo e potenziamento del senso religioso presente nel bambino: non è un'attività accanto alle altre, ma la proposta di un significato che investe tutto lo spazio di rapporto che offriamo ai bambini che ci sono affidati. I primi stupori ed i primi sentimenti di ammirazione di fronte alla realtà, agli esseri viventi, alle persone, sono anche approcci alla presenza di Dio. In particolare l'educazione religiosa aiuta i bambini a cogliere gli aspetti della vita cristiana, a intuirne i significati, ad esprimere con le parole e i segni la loro esperienza religiosa.

I contenuti sono :

- i segni e le esperienze della presenza di Dio nella creazione, nella natura e nelle sue stagioni, nella vita e nelle opere degli uomini;
- la paternità di Dio che rende gli uomini fratelli e solidali;
- l'accostamento graduale ai passi della Bibbia con particolare attenzione a pagine scelte da Vangeli;
- la domenica, le feste, le preghiere, i canti, i luoghi, gli elementi simbolici, gestuali e figurativi della vita dei cristiani;
- episodi della vita dei santi;
- le regole dell'amore di Dio e del prossimo, con i primi comportamenti di accoglienza, donazione, riconciliazione, sincerità e fiducia.

Importanza rilevante hanno la presenza delle immagini religiose (Gesù e Maria) e l'educazione alla preghiera (lode, ringraziamento, domanda, richiesta di perdono).

A questa età soprattutto il rapporto con Dio va fatto vivere come amicizia con Gesù e affidamento alla Madre Maria: non come personaggi di fantasia, ma come persone che esistono realmente, sono presenti ed operano nella Chiesa.

Il calendario liturgico offre ogni anno i temi e i tempi per scandire l'annuncio cristiano: sono momenti fondamentali sia per le insegnanti che per i bambini e per le famiglie che condividono l'esperienza religiosa.

Fra le iniziative attivate dalla scuola, in collaborazione con le famiglie ricordiamo:

- partecipazione a celebrazioni liturgiche animate dai bambini (S. Messa per la festa della mamma, S. Messa per la festa della famiglia);
- cammino educativo – didattico nei tempi forti dell'anno (cammino di Avvento - Quaresima);
- iniziative di solidarietà ("un pane per amore di Dio").

7.

METODOLOGIA

Tenendo conto che ogni bambino, al suo ingresso nella scuola, ha già una sua storia personale, un suo linguaggio e un suo modo di apprendere, ci proponiamo di favorire l'apprendimento del bambino attraverso un *contesto problematizzante* che permetta un processo in cui il bambino, sentendosi provocato, ricerchi soluzioni diverse.

Attraverso l'esplorazione e la ricerca, confrontando situazioni, ponendo problemi, costruendo ipotesi, osservando la realtà e sperimentando diversi materiali naturali e non, facendo nuove scoperte, i bambini possono soddisfare i loro bisogni esplorativi e di curiosità. Si valorizzeranno il fare, le esperienze dirette, il contatto con la natura, le cose, i materiali e l'ambiente sociale e culturale.

In questa prospettiva anche l'errore del bambino avrà una valenza positiva vista come autocorrezione e cambiamento.

Sarà privilegiato il gioco in tutte le sue forme di espressione (gioco di finzione, d'immaginazione ecc...) come modalità di approccio alla conoscenza di sé e dell'altro e come importante risorsa di apprendimento e di relazione.

La strutturazione ludiforme dell'attività didattica assicura ai bambini esperienze di apprendimento in tutte le dimensioni della loro personalità: quella cognitiva, quella affettiva, quella sociale e quella espressiva.

Si farà ricorso a diverse modalità di relazione: rapporto a due, nel piccolo e grande gruppo di età omogenea o eterogenea per favorire gli scambi e la collaborazione nella risoluzione di conflitti.

La nostra scuola opera con una metodologia che riconosce come suoi connotati essenziali:

- la valorizzazione del gioco inteso come "risorsa privilegiata di apprendimento e di relazioni". Con il gioco vengono favoriti rapporti attivi e creativi sul terreno cognitivo e relazionale, si consente al bambino di trasformare la realtà secondo le sue esigenze interiori, di realizzare le sue potenzialità e di rivelarsi a se stesso e agli altri;
- l'esplorazione e la ricerca che consentono al bambino di scoprire i diversi aspetti della realtà e dei sistemi simbolici della nostra cultura. L'originaria curiosità di ogni bambino, nel clima della ricerca-azione, attiva confronti, pone problemi, costruisce ipotesi, elabora spiegazioni per permettere di attivare adeguate strategie di pensiero;
- la vita di relazione in tutte le sue modalità: coppia, piccolo gruppo, grande gruppo, con o senza intervento dell'insegnante. Essa favorisce gli scambi, la risoluzione dei problemi, il gioco simbolico, il superamento dell'egocentrismo per porsi in atteggiamento di accettazione e di collaborazione con i compagni e con gli adulti;
- la mediazione didattica per orientare, sostenere e guidare gradualmente lo sviluppo e l'apprendimento dei bambini. Le strategie, gli strumenti e i materiali didattici, strutturati e non, permettono al bambino di fare, di operare con le mani e con la mente, di "imparare facendo";
- l'osservazione e la verifica attraverso la quale l'insegnante valuta le esigenze del bambino e la qualità dell'attività educativa e didattica. L'osservazione occasionale e sistematica fa conoscere le esigenze del bambino, i livelli di sviluppo, le sue potenzialità per commisurare ad esse adeguati interventi educativi e didattici;
- la documentazione la raccolta delle attività e dei prodotti del bambino consente ad esso di rievocare l'itinerario compiuto nella scuola, e di rendersi conto delle proprie conquiste.

8.

OSSERVAZIONE, VERIFICA, VALUTAZIONE

Partendo dal concetto che la progettazione dei percorsi si costruisce sull'individualità di ogni bambino, sottolineandone così la centralità, sia per quanto riguarda i modi di essere, i ritmi di sviluppo e gli stili di apprendimento, è necessaria *un'attenta osservazione, occasionale e sistematica* da parte dell'insegnante, unita ai colloqui individuali con i genitori per uno scambio di informazioni. Ciò consente di conoscere e valutare le esigenze di ogni singolo bambino e conseguentemente di riequilibrare e modellare le proposte educative.

L'osservazione si presenta come strumento privilegiato perché consente una descrizione "storica" delle situazioni, degli effettivi avanzamenti rispetto alla posizione di partenza, della presenza di determinati comportamenti sia in rapporto alle singole prestazioni o risposte a stimoli, sia in rapporto alla personalità globale del bambino: è l'attività che l'insegnante compie quotidianamente, spesso in forma non intenzionale, per assumere informazioni di carattere generale.

È inoltre lo strumento essenziale per condurre la verifica della validità e dell'adeguatezza del processo educativo.

L'intervento educativo – didattico è basato quindi su una progettazione che vuole essere aperta, flessibile e da costruirsi in progressione.

Per la **verifica** le insegnanti utilizzano vari strumenti:

- l'osservazione del bambino nei diversi momenti della giornata scolastica;
- la predisposizione di appositi materiali relativi ai percorsi didattici realizzati;
- schede e griglie di osservazione e verifica.

Elemento indispensabile per la verifica dell'adeguatezza del processo educativo è, inoltre, la **valutazione** dei livelli del bambino che precede, accompagna e segue i percorsi curricolari e che si articola principalmente in tre momenti:

- un momento iniziale per delineare il quadro delle capacità d'ingresso alla scuola;
- uno o più momenti interni al processo didattico per modificare o personalizzare, eventualmente, i percorsi di apprendimento;
- bilancio finale per la verifica degli esiti formativi.

La valutazione, necessaria per poter misurare l'efficacia degli interventi educativi, avviene attraverso una costante **osservazione** e

raccolta di informazioni mediante l'utilizzo di strumenti di registrazione e di documentazione dei percorsi proposti, sia nella sezione che nell'intersezione.

9. LA DOCUMENTAZIONE

Per rendere visibile il percorso educativo, è indispensabile un'attenta documentazione per la quale ci si può avvalere sia di strumenti di tipo verbale grafico e documentativo, sia delle tecnologie audiovisive. In particolare le insegnanti per documentare le attività svolte: raccolgono le verbalizzazioni delle conversazioni, realizzano foto e video, realizzano un libro dei lavori consegnato alle famiglie alla fine dell'anno scolastico

Le funzioni principali della documentazione sono:

- offrire ai bambini l'opportunità di rendersi conto delle proprie conquiste;
- fornire elementi di informazione, riflessione e confronto, anche con le famiglie;
- fornire dati utili a riesaminare, analizzare ed eventualmente riequilibrare il percorso educativo didattico, ed è funzionale alla valutazione.